



**VERBALE CONSIGLIO PASTORALE
10 DICEMBRE 2019**

Martedì 10 dicembre, alle ore 21, presso la casa Parrocchiale, si è riunito il Consiglio Pastorale.

Si registra come assente giustificata: Laura Cattaneo.

1. Preghiera e riflessione del parroco

L'incontro si apre con un momento di preghiera e riflessione guidato da don Gianni sul tema del "vivere in comunità", che deve ispirarsi a quattro principi:

1. avere un riferimento chiaro nella Parola
2. essere perseveranti nella Comunione
3. mettere al centro lo Spezzare del Pane
4. avere come fondamento la preghiera

Si passa quindi ai punti all'Ordine del Giorno.

2. Sguardo generale sulla nostra Comunità Pastorale

Partendo dalla lettura del "Progetto pastorale della Comunità", don Gianni presenta al Consiglio l'organizzazione della Comunità. Di seguito le indicazioni del parroco riguardo ad alcuni punti.

Diaconia. In riferimento alla Diaconia, si rende conto del fatto che – a differenza di quanto riportato nel testo del "Progetto pastorale" – oggi essa raduna solo i sacerdoti e una rappresentanza delle religiose. Questo è stato deciso perché la presenza dei laici è già prevista nel Consiglio pastorale, che con la partecipazione dei laici alla Diaconia rischiava di perdere il proprio significato.

Commissione della Liturgia. Riguardo il servizio per la liturgia svolto sotto compenso da parte di alcune persone, don Gianni rende conto di aver chiesto a questi collaboratori di prestare servizio come volontari. Per l'animazione liturgica, è in corso di strutturazione un gruppo che animi le celebrazioni dei funerali. Responsabile di tale gruppo è don Omar.

Riguardo il gruppo dei chierichetti, don Omar segnala di voler alzare l'età minima per prestare servizio, per alcune difficoltà ad avere bambini più piccoli.

Commissione della Carità e della Solidarietà. La costituzione di tale Commissione è in fieri. Don Gianni segnala come tale percorso di collaborazione abbia incontrato inizialmente alcune difficoltà, ma il cammino sia oggi in corso. Ai vari momenti di formazione è stata ammessa la partecipazione anche di alcune Associazioni, come la Mensa del Padre Nostro, per coincidenza di carismi. Oggi il Centro di Ascolto della Caritas costituisce il primo punto di contatto anche per le famiglie/personone che poi vengono assistite dalla Mensa del Padre Nostro.

Commissione della Cultura e della Comunicazione. Oggi il responsabile di tale Commissione è il parroco; don Gianni ha richiesto modifica di questo aspetto.

Rispetto a quanto riportato nel “Progetto pastorale”, non esiste più il “Commento al Vangelo della domenica” curato dal parroco.

Commissione volontariato e anziani. Rispetto a quanto riportato nel “Progetto pastorale”, è oggi sospesa la proposta della Messa mensile della Speranza; l’iniziativa deve essere ripensata. Si sta valutando l’opzione di utilizzare come luogo di riferimento per gli anziani il bar dell’Oratorio San Giuseppe.

Commenti:

- Fra le iniziative citate, deve essere inserita la Lectio divina proposta da don Omar il sabato mattina (Ersilia)
- In un ambito che vede numerose Commissioni molto strutturate, è importante avere una regia unica delle diverse proposte, per evitare sovrapposizioni o contrapposizioni che oggi talvolta vengono rilevate dai fedeli. Se non c’è nessuno che oggi svolge questo incarico, è opportuno individuare una persona o una realtà che possa farlo (Laura RF)
- La strutturazione delle Commissioni risulta quasi eccessiva: le iniziative sono troppo numerose, tanto più che si rivolgono alle stesse persone (Giorgio M)
- In alcuni gruppi si rileva un’eccessiva personalizzazione, e la tendenza a dimenticare che ogni gruppo fa parte della Comunità (don Gianni)
- Fra le realtà che collaborano nell’ambito della Commissione della Carità e della Solidarietà è da integrare l’Unitalsi, che oggi lavora molto nell’ambito della comunità. La strutturazione delle Commissioni è eccessiva; è necessario lavorare soprattutto sulla celebrazione dell’Eucarestia (Giampiero S)
- La celebrazione dell’Eucarestia si è impoverita per una maggiore difficoltà a dare disponibilità alla collaborazione (Valentina)
- Lo schema generale delle Commissioni funziona; è necessario ora dare delle linee guida generali che prevedano, per esempio, che per ognuna di esse si individui un referente, responsabile di valutare le iniziative nell’ambito comunitario. I referenti possono essere anche “leader” positivi delle diverse realtà. Essendo molto numerose le proposte dei vari gruppi, è impossibile evitare del tutto le sovrapposizioni; è quindi necessario valutare le singole proposte in modo da capire se siano da evitare coincidenze o no (Marco)
- In caso di nomina di referenti, è necessario che non ci siano sovrapposizioni di ruoli (don Gianni)
- Chi partecipa alla liturgia come volontario (lettori, ecc.) non sa di fare parte di una Commissione (Rachele)
- Da responsabile della Mensa del Padre Nostro, non sapeva dell’esistenza di una Commissione nonostante già ora collabori con le altre realtà che ne fanno parte (Adriano)

3. La Pastorale Giovanile e l’Oratorio

3.1. Il progetto educativo

Don Alessandro rende conto al Consiglio Pastorale dello stato dell’arte del “Progetto educativo”: quando ha iniziato il suo incarico a Castellanza, in Oratorio Sacro Cuore c’era un Consiglio dell’Oratorio attivo; in Oratorio San Giuseppe non c’era un Consiglio. Inizialmente è stato creato un gruppo consiliare anche per Castegnate; in seguito, si è deciso di istituire un Consiglio unico degli Oratori.

Il primo compito del nuovo Consiglio unito è stato quello di analizzare la realtà degli oratori e di individuare degli obiettivi condivisi. Dal 2018 si è poi deciso di avviare un cammino di ripensamento globale, sulla scia del progetto “Oratorio 2020” proposto dalla Diocesi.

- Prima tappa di questo percorso è stata l’assemblea degli oratori a Bollate, durante la quale i responsabili sono stati chiamati a riflettere su 19 aspetti della vita degli oratori, legati a 19 ambienti

- Seconda tappa è stata l'assemblea a Brugherio, durante la quale la Diocesi ha invitato a individuare dei progetti concreti da attuare sul breve periodo

Il Consiglio degli oratori sta ora ultimando la stesura del "Progetto educativo": l'intenzione è di terminare entro gennaio, in modo da presentarlo alla Comunità in occasione della Domenica insieme programmata per il 26 gennaio o della festa patronale di San Giulio, il primo fine settimana di febbraio.

3.2. La figura dell'Educatore/Animatore e due attenzioni pastorali

Don Gianni spiega di aver richiesto la stesura di un regolamento che individui uno stile di vita per i ragazzi che frequentano l'Oratorio e/o chiedono di svolgere ruolo di educatore e animatore negli oratori. Inoltre, per quanto riguarda la pastorale giovanile si vuole lavorare in particolare su due punti:

1. Messa per i bambini: si vuole lavorare sulla proposta di una Messa pensata per i bambini, che li renda più attivamente partecipi nella celebrazione. L'ipotesi al vaglio è quella di destinare a questo scopo la Messa delle ore 10 in San Bernardo che, grazie alla vicinanza all'Oratorio San Giuseppe, offre la possibilità di avere un luogo di appoggio per eventuali iniziative a seguito della Messa.
2. Animatori per l'Oratorio estivo: è sempre più forte l'esigenza di avere animatori formati per gli Oratori estivi; tale aspetto è sottolineato anche dalla Diocesi. Facendo riferimento a questo percorso di pensiero è stato ideato e steso l'articolo "L'oratorio non è un supermercato o un servizio stagionale" pubblicato sul mensile parrocchiale. Si sta per questo valutando l'ipotesi di specializzare le persone e gli ambienti per l'animazione delle diverse fasce di età. La formazione degli animatori in vista dei percorsi estivi terrà in conto – eventualmente – tale provvedimento. Questo anche in vista di un'Oratorio Estivo che tenga conto delle diverse età dei ragazzi partecipanti, con la possibilità di usare le due sedi per lavorare distintamente tra elementari e medie.

Suor Gisella conferma quanto sostenuto da don Gianni; in particolare, la suddivisione di ambienti e animatori per assistenza a diverse fasce d'età nel periodo estivo consentirebbe a ciascun ragazzo di "parlare la propria lingua", di ricevere proposte misurate sulle specifiche esigenze.

Commenti:

- L'articolo sul bollettino va a "categorizzare" ragazzi in età che più di altre patiscono le tipizzazioni. Il percorso di animatori ed educatori è un percorso che deve guardare in primis alla formazione di animatori ed educatori, non solo a far prestare loro servizio per i più piccoli. È importante mettersi al fianco di questi ragazzi per parlare davvero la loro lingua, e non giudicarli tramite un testo (Laura RF)
- L'articolo aveva l'obiettivo di provocare i genitori dei ragazzi, per coinvolgerli nel percorso di formazione rivolto ai loro figli (don Gianni)
- Per la gestione di tali aspetti, è fondamentale tenere a mente il punto C dei testi del Sinodo 47° della Diocesi di Milano, presentati come testo di partenza per questa seduta del Consiglio pastorale (don Enrico)
- È necessario lavorare sul buono che c'è in situazioni e persone, anche se è poco (Renato)
- La relazione è fondamentale per la gestione di tali tematiche e problematiche (Rachele)
- Riguardo alla proposta di una Messa dedicata ai più piccoli:
 - coinvolgere i ragazzi delle diverse età potrebbe essere utile per coinvolgerli, creare un clima adeguato alla celebrazione. È importante inoltre coinvolgere le famiglie, perché spesso l'assenza alle Messe è dovuta a ragioni familiari (Dario)
 - si può ipotizzare di invitare i bambini durante i catechismi, coinvolgendoli nella preparazione di qualcosa per la celebrazione (Giorgio)

- è importante ricordare che la presenza alla Messa è importante in generale, non solo a un'eventuale Messa dedicata ai più piccoli (Ersilia)
 - l'idea non sarebbe quella di una proposta saltuaria, ma di rendere la Messa per i piccoli un momento continuativo (don Gianni)
 - perché la proposta funzioni, è necessario trovare stimoli significativi. Ormai non si può pensare che faccia da traino la vicinanza, di un oratorio, dato che anche gli oratori sono molto poco frequentati. È necessario trovare nuove idee anche per la vita oratoriana (Davide)
 - si può valutare l'idea di spostare nei giorni di sabato/domenica gli incontri di catechismo, e di affiancarli alla celebrazione della Messa (Laura RF)
 - l'ipotesi dei catechismi nei weekend è già stata valutata in passato, ma non è stata considerata percorribile per la mancanza di spazi adeguati, i numerosi appuntamenti del fine settimana che imporrebbero continui spostamenti/cambi, la coincidenza con gli appuntamenti sportivi. Gli svantaggi sarebbero maggiori dei vantaggi (don Alessandro)
 - la Messa deve essere un momento "che basta a sé": non bisogna cercare altre opzioni per arricchirne il richiamo. È necessario osare, avere il coraggio di nuove proposte (don Gianni)
- Riguardo alla proposta di specializzare ambienti e animatori per l'Oratorio estivo:
 - si può provare a mettere in atto l'idea, destinando l'Oratorio San Giuseppe a ospitare il gruppo dei più piccoli (Renato)
 - dividere grandi e piccoli può permettere di specializzare anche le proposte sulla base delle esigenze specifiche; in questo modo, i ragazzi diventeranno destinatari di stimoli capaci di suscitare in loro l'affetto per l'ambiente dell'oratorio e l'abitudine – positiva – di viverne la vita. Il modello può essere una proposta come quella della Fiaccola, che continua a coinvolgere numerose persone: come oggi vedere questa esperienza è da stimolo per i più piccoli, così si possono ideare nuove iniziative per ragazzi e giovani che li motivino a prendere parte alla vita dell'oratorio (Gaetano)
 - separare grandi e piccoli può essere utile per ideare proposte più adatte alle specifiche esigenze; per intercettare i ragazzi è necessario partire dagli incontri di catechismo (Rachele)
 - la proposta può essere valida; perché funzioni, è indispensabile lavorare sulla formazione degli animatori (Lucia)
 - La formazione e la relazione sono fondamentali nel rapporto con educatori/animatori. È importante accompagnarli continuamente in questo percorso, per esempio tramite la direzione spirituale (Ersilia)
 - Nel percorso di selezione e formazione degli animatori, chi non è adeguato ad assistere i ragazzi più piccoli non deve essere scartato, ma deve ricevere la proposta di svolgere un'attività a lui più consona. I ragazzi devono capire che si scommette su di loro, si crede in loro (Dario)
 - L'idea di proposte alternative per i ragazzi che non fanno gli animatori è di difficile gestione considerato lo scarso numero dei responsabili di oratorio (don Alessandro)

Il Consiglio ha dato luogo a procedere con la riflessione sulla proposta di una Messa dedicata per i bambini e per la specializzazione degli ambienti per l'Oratorio estivo.

4. Varie ed eventuali. Non si sono registrate considerazioni.

La seduta si chiude alle ore 23.30.